



# Amortango

Musiche di **Nemorino Saruis**

Arrangiamenti e direzione orchestra **Gianni Ferrio**

**Rodolfo Valentino**  
ENSEMBLE

Violini

1° violino Antonio Salvatore  
Marco Fiorentini  
Manuel Meo  
Ludovico Tramma  
Francesco Peverini  
Prisca Amori

Viole

Antonio Bossone  
Paola Emanuele

Fisa

Wolmer Beltrami

Pianoforte

Antonello Vannucchi

C. Basso

Giorgio Rosciglione

Studio Telecinesound

Tecnico Audio Aldo Amici

Edizioni Musicali Simpatia

Nuova Fonit Cetra

Prodotto da

**ADA BANDIERA**

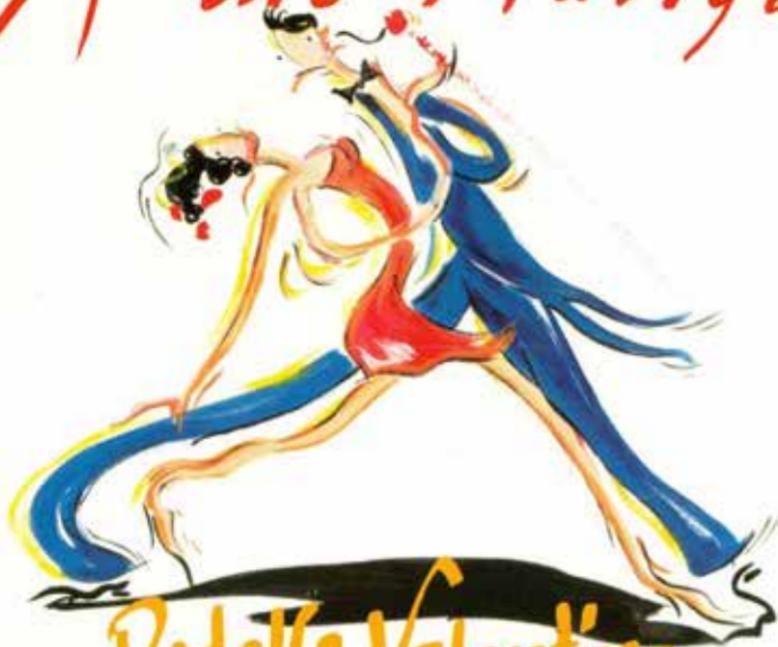
Art and graphic

Luciano Tallarini / Paolo Bazzani

Illustrazioni di Daniele Ricco

1. TE DIGO ADIOS - 2'53"
2. POR SIEMPRE - 3'05"
3. TEMPORALE - 3'06"
4. EL BARRIO - 3'31"
5. SOL DE ARGENTINA - 3'00"
6. RECUERDO - 3'21"
7. CIGUTA - 3'19"
8. CORRIDA - 3'07"
9. ENGAÑO - 2'45"
10. TRISTE GAUCHO - 3'17"
11. NOCHE DE PLEGARIA - 2'53"
12. EL COMPAS - 3'23"

# Amortango



**Rodolfo Valentino**  
ENSEMBLE

Musiche di **Nemorino Saruis**

Arrangiamenti e direzione orchestra **Gianni Ferrio**



Non è emigrato perché, se furono la politica o la necessità a spingere al di là dell'oceano milioni di italiani, Nemorino Saruis nacque presso una famiglia agiata, tanto che suo padre e suo nonno, nell'isola di Sardegna, si erano potuti permettere la laurea.

Non ha dunque parlato il lunfardo, il gergo dei primi tangueri rioplatensi, zeppo di termini dialettali presi dai liguri, i lombardi, i napoletani e i siciliani. Non è stato irretito dal bandoneon, che ha mar-

*Nemorino Saruis*



cato per sempre il suono, il frasteggio, i languori e le impennate della musica cittadina di laggiù.

Si era diplomato in viola e violino, strumenti che suonava insieme al saxofono e al clarino.

Saruis ha ballato il tango come lo si ballava in Europa, che i nativi li voleva mascherati da esotico o da Rodolfo Valentino, col casqué di prammatica, e non è riuscito a vedere le compagnie "vere" che a partire dal 1984 stupirono il mondo con una danza



*Nemorino Saruis*

carica di implicazioni profonde, invenzione coreografica senza pari, il ballo popolare di coppia più interessante del secolo.

Non essendo vissuto sotto la Croce del Sud, Saruis non ha coltivato la nostalgia come un moto dell'anima, tendente a ruminare il passato e a tornare sui luoghi in cerca di un qualcosa di indefinibile che si è perduto, sensazione dolorosa e piacevole, simile alla struggente fruizione che si addice al tango. Ha giustamente coltivato un tango



rispecchiante la sua immagine: bello, elegante, dagli occhi azzurri, parente di quello britannico delle gare internazionali e persino di quello che prospera in Giappone; il tutto filtrato da Parigi, luogo mitico dove non ci sarà mai un ultimo tango, e dove il fortunato miscuglio rioplatense ha scoperto la sua universalità.

*Meri Lao*



*Astor Piazzolla  
con Gianni Ferrio*

